

Venerdì della Seconda Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : Genesi 37, 3-4.12-13.17-28****Matteo 21, 33 - 43. 45****1) Preghiera**

Dio onnipotente e misericordioso, concedi ai tuoi fedeli di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima, per giungere con spirito nuovo alle prossime feste di Pasqua.

2) Lettura : Genesi 37, 3-4.12-13.17-28

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!».

Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

3) Riflessione ¹¹ su Genesi 37, 3-4.12-13.17-28

• **"Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre." (Gn 37,21-23) - Come vivere questa Parola?**

Tutta la Bibbia è pervasa da questa tentazione di uccidere, prevaricare il fratello. Tutta la nostra storia. Tentazione che spesso diventa azione: Caino e Abele, Giacobbe ed Esau, Giuseppe e i suoi fratelli, ma anche Romolo e Remo! Le storie del primo e del secondo testamento ci aiutano, anche drammaticamente, a mettere in evidenza questa **dolorosa situazione che ci riguarda: il fratello, l'altra parte di me, può arrivare a darci così fastidio**, da farci desiderare di eliminare il suo esistere e il suo farci ombra. Sì, perché il fratello ci obbliga ad un rapporto tra pari che è faticoso e invita a crescere, ad essere adulti: sempre meglio dipendere da qualcuno, sempre meglio viverci solo come figli, così da avere un padre su cui al momento opportuno scaricare le proprie responsabilità. Il fratello invece, quella responsabilità, la sollecita in modo pieno, perché non ha niente più di noi ed è molto simile a noi, ma ci mette in competizione e disturba il nostro narcisismo.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **La scelta diventa allora tra fratricidio e fraternità.** Lo vediamo a tutti i livelli anche oggi: in famiglia, nel lavoro, in politica. Ruben interpreta molto bene, nella prima lettura di oggi, questa situazione universale: egli tenta con tutte le sue forze di spostare la voglia fraticida in possibile fraternità. Ci riesce. Ma ci vorranno anni e anni per arrivare a godere degli effetti benefici di quella fraternità. **Ci vorranno anni per ricucire quella ferita e permettere ai fratelli di riabbracciarsi e di ricostruire insieme una nuova esperienza generativa.**

Signore, "non spargere il sangue di tuo fratello" sia l'imperativo che ci spinge ogni giorno a cercare di costruire fraternità.

Ecco la voce di un filosofo P. Ricouer : *L'omicidio di Abele fa della fraternità un progetto etico, non più un semplice fatto naturale. Non si nasce fratelli, lo si diventa.*

4) **Letture : Vangelo secondo Matteo 21, 33 - 43. 45**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

5) **Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 21, 33 - 43. 45**

• In questo venerdì la Chiesa ha scelto di farci leggere **due testi che ci preparano al mistero del Venerdì Santo, nel quale Gesù viene ucciso per salvare noi.**

Abele, ucciso dal suo fratello geloso, è la prima immagine di Gesù nell'Antico Testamento. Viene poi la figura di **Giuseppe, venduto dai suoi fratelli.** Questi passi della Genesi mettono in piena luce la ferita che colpisce il cuore di tutti gli uomini dopo il peccato originale e che ostacola il sorgere dei sentimenti fraterni. **La gelosia può assumere molte forme,** vi sono modi più o meno eleganti di sbarazzarci di qualcuno che ci infastidisce e bisogna riconoscere che si tratta di una tentazione molto frequente, anche in una comunità cristiana. **Abbiamo bisogno di chiedere continuamente a Dio una purificazione più profonda, per non accettare mai volontariamente nei nostri cuori il più piccolo sentimento di ostilità nei confronti di un fratello.** L'ostilità diventa così facilmente odio...

La parabola dei vignaioli assassini è indirizzata ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo. Ci fa comprendere una particolare sofferenza del cuore di Gesù, e al tempo stesso ci fa penetrare nel mistero della sua Chiesa. **Gesù ha sofferto per tutti i nostri peccati, ma in particolar modo ha sofferto per essere stato ripudiato e infine ucciso dai pastori del popolo eletto.**

Quando consideriamo la storia della Chiesa e del mondo, vediamo che spesso gli uomini hanno veramente voglia di conservare l'eredità del cristianesimo: una nuova visione dell'uomo e della sua dignità personale, un senso della giustizia, della condivisione... Ma essi vogliono sopprimere l'Erede. Si accontentano di una spiritualità senza Dio! Durante questa Quaresima, chiediamo la grazia di attaccarci con fermezza non solo al messaggio, ma anche alla persona di Gesù, e che la nostra unione con lui sia il centro della nostra vita.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi** (Mt 21,42) - **Come vivere questa Parola?**

La similitudine della pietra scartata e poi fondamentale in una costruzione ritorna spesso tra le pagine bibliche. Matteo nel Vangelo di oggi (21,33-46) la inserisce all'interno della **parabola della vigna affittata a dei contadini**. I quali però non rispettano i patti con il proprietario e si rifiutano a consegnargli i frutti del raccolto, liberandosi, senza alcun rispetto, dei servi mandati a riscuotere quanto è stato pattuito. La sorte per il figlio del padrone, per l'erede, viene decisa di comune accordo: "**Uccidiamolo...!**".

Il pensiero spontaneamente ci riporta ai tempi primordiali della storia della salvezza, ad un gruppo di lavoratori non dipendenti, ma fratelli, figli dello stesso padre, che insieme decidono la sorte di uno di loro, Giuseppe, considerato il prediletto, (cf Gen 37,3-28). Il Signore della storia però capovolgerà quella decisione: il fratello "scartato" rappresenterà la via di salvezza e di riconciliazione; attraverso di lui il Signore manifesta opere meravigliose per la sua famiglia e per il popolo che li ospita.

Potrà fare lo stesso il padrone della vigna? **Chi ascoltava la parabola condanna duramente l'operato dei contadini ingrati. Gesù però orienta il loro pensiero su quello che fa il Signore: le pietre scartate diventano fondamentali; la vigna viene affidata a chi sarà idoneo a prendersene cura e, soprattutto, a produrre dei frutti buoni.** Queste saranno le opere meravigliose che faranno gioire chi le vedrà, chi vi saprà riconoscere l'amore del Padrone, la sua misericordia, la sua benevolenza.

Apri i nostri occhi, Signore, a riconoscere le tue opere; rafforza la nostra fede nella tua presenza, sostienici nell'adesione alla tua volontà, per mostrare a molti la tua misericordia.

Ecco le parole dal messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2013: «*La fede, dono e risposta, ci fa conoscere la verità di Cristo come Amore incarnato e crocifisso, piena e perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso il prossimo; la fede radica nel cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte*».

• **"E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»?** (Mt 21, 43) - **Come vivere questa Parola?**

La cultura dello scarto è tipica del nostro tempo: nella storia non abbiamo mai avuto tanta immondizia da riciclare come ai nostri tempi. Siamo una società che produce scarto e ne ha fatto un affare, tante volte illegalmente portato avanti. Il concetto di scarto è entrato profondamente nella nostra mentalità e ha pervaso non solo gli oggetti di consumo ma anche le persone. Nasciamo e possiamo essere assimilati a tutto ciò che viene tritato dalla logica "usa e getta". La dinamica vita-morte che caratterizza la nostra umanità viene interpretata non tanto come generativa, ma come possibilità di selezione, di rapida eliminazione: **si nasce, si funziona, si va avanti; si nasce non si funziona, si è eliminati.**

La provocazione di Gesù è proporsi come scarto, per dimostrare che quello che sembrava non sufficiente né efficiente si è rivelato indispensabile meraviglia. Lo scarto, oggetto di eliminazione, di morte rivela la sua essenziale importanza ed unicità.

Signore, generazioni intere di persone nel nostro mondo rientrano nella logica dello scarto. Vivono in condizioni sub-umane, non raggiungono mai un minimo livello di dignità, non hanno casa, né cibo sufficiente, né istruzione, né tutela della loro salute. Sono invisibili ai nostri occhi, non ricevono alcuna compassione. Come rompere questa nostra indifferenza?

Ecco la voce della liturgia (Sal 31,2.5) : "*In te mi rifugio, Signore, che io non resti confuso in eterno; mi salverai dalla rete che mi hanno teso i nemici, perché tu sei la mia difesa.*"

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè il Papa, i vescovi e i sacerdoti, ai quali è affidata la Chiesa, vigna del Signore, non vengano meno alla missione di far fruttificare il regno di Dio tra gli uomini ?
- Preghiamo perchè l'esperienza di Giuseppe rafforzi nelle persone deluse e scoraggiate la convinzione che Dio trae il bene anche dal male ?
- Preghiamo perchè soprattutto i cristiani, incontrando uno straniero immigrato nel nostro paese, si ricordino che nessuno è straniero davanti a Dio, e che a tutti Dio dona la sua terra ?
- Preghiamo perchè il dolore dei profughi e degli esiliati sia mitigato dalla pronta accoglienza dei paesi ospitanti ?
- Preghiamo perchè la tenerezza paterna di Dio, frequentemente sperimentata nei sacramenti e nella preghiera, ci aiuti a rimanere sereni e fiduciosi nelle prove della vita ?
- Preghiamo per chi si allontana da Dio perchè colpito da qualche disgrazia ?
- Preghiamo per chi, per disperazione, non chiede più aiuto a nessuno ?

7) Preghiera finale : Salmo 104
Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

*Il Signore chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.
Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo.*

*Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
finché non si avverò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.*

*Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;
lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi.*